

**INTERPELLANZA DEL DEPUTATO FOSSOMBRONI SULLA  
GUARDIA NAZIONALE**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca l'interpellanza del deputato Fossombroni sull'ordinamento della guardia nazionale.

Ha facoltà di parlare.

**FOSSOMBRONI.** Non è già una interpellanza vera e propria che io intendo di sollevare per far perder tempo alla Camera, ma è una semplice domanda che intendo di indirizzare all'onorevole ministro dell'interno.

La riforma della guardia nazionale è un bisogno riconosciuto universalmente, una ineluttabile necessità per il paese.

È inutile che io spenda molte parole su questo argomento, ogni giorno più evidente. La stampa periodica se n'è già ripetutamente occupata; i municipi ed il Governo debbono egualmente occuparsene, ed i *primi* soprattutto quando si tratta di porre in bilancio ogni anno ingentissime somme, le quali potrebbero essere erogate in opere di pubblica utilità, fanno grave carico al Governo, ed al Parlamento di non aver fatto nulla sin qui.

So bene che da ogni parte della Camera mi si può obiettare essere opportuno e conveniente collegare l'ordinamento della guardia nazionale con quello dell'esercito, perchè l'uno non può certamente andar disgiunto dall'altro, ma le lagnanze generali, la rilassatezza del servizio, i Consigli di disciplina che sarebbero quasi costretti a sedere in permanenza per le continue mancanze, le molteplici proteste, e dichiarazioni, le dimissioni di ufficiali superiori, e quella avvenuta ieri perfino del generale comandante la guardia nazionale di Firenze, reclamano provvedimenti indispensabili almeno finchè la legge non s'ia modificata.

In tale stato di cose io prego l'onorevole ministro dell'interno a voler dire alla Camera quale sia lo stato dei lavori di tutte le Commissioni istituite dagli onorevoli suoi predecessori, se intenda valersi dei lavori medesimi, oppure adottare qualche temperamento transitorio perchè l'istituzione della guardia nazionale non decada maggiormente nella pubblica opinione, e almeno sia rispettata come tutte le altre leggi dello Stato.

**CANTELLI, ministro per l'interno.** Limitandomi a rispondere all'interrogazione fattami dall'onorevole deputato Fossombroni, non imprenderò ora a parlare delle modificazioni che possa essere necessario di portare all'istituzione della guardia nazionale; giacchè, quantunque io riconosca coll'onorevole interpellante che molte riforme sono necessarie in quell'istituzione, non credo che sarebbe ora il caso di entrare a discuterle partitamente.

Quanto all'esame che di quella legge è stato fatto

da una Commissione nominata dal Ministero, posso assicurare la Camera che quel lavoro è già molto inoltrato. La Commissione ha presentato al Ministero le massime fondamentali che, secondo essa, dovrebbero reggere d'ora innanzi la guardia nazionale, ed ha anzi formulato varie proposte che sarebbero come i cardini della legge medesima; quindi, adottati dal Ministero questi principali cardini, non resterebbe altro che svilupparli in una serie di articoli, quando sia necessario. Questo è il lavoro che il Ministero sta ora facendo: esso esamina le proposte della Commissione, onde vedere se possa accettarle tutte o in parte, o se debba invitare la Commissione a portarvi alcune modificazioni.

Io spero che questo lavoro non si protrarrà più in là di venti giorni od un mese; quindi ho fiducia di poter presentare alla Camera, dopo le prossime vacanze, un progetto di legge pel riordinamento della guardia nazionale.

**FOSSOMBRONI.** Demando la parola.

**PRESIDENTE.** Su che cosa? Per continuare la discussione, non gliela potrei accordare...

**FOSSOMBRONI.** Voglio soltanto ringraziare l'onorevole ministro dell'interno, e far voti perchè le sue promesse si risolvano presto in un fatto compiuto.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Ferri, dovendo presiedere il Consiglio provinciale di Grosseto e sistemare diversi suoi particolari interessi, chiede un congedo di otto giorni.

L'onorevole Martelli-Bolognini, dovendo presiedere una seduta straordinaria del Consiglio comunale, chiede un congedo di cui non precisa la durata. Propongo gli sia concesso per otto giorni.

(Cotesti congedi sono accordati.)

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLO SCHEMA DI LEGGE SULLA  
AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PROVINCIALE E SUGLI UFFICI FINANZIARI.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del progetto di legge sopra il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale, e l'istituzione di uffici finanziari provinciali.

L'onorevole Torrigiani ha facoltà di parlare.

**TORRIGIANI.** Io mi propongo, onorevoli colleghi, di parlare in primo luogo del principio che informa questo progetto di legge, principio che io riconosco buono e lodevole, comunque imperfettamente applicato.

Dirò in seguito di ciò che non vi è nella legge, e che a mio avviso vi dovrebbe essere.

Parlerò da ultimo di ciò che vi è, e che, a mio avviso, non vi dovrebbe essere, accennando anche ad una soluzione la quale, ai miei occhi, si accorda coi nostri precedenti amministrativi.

Disse che il principio informatore di questo progetto